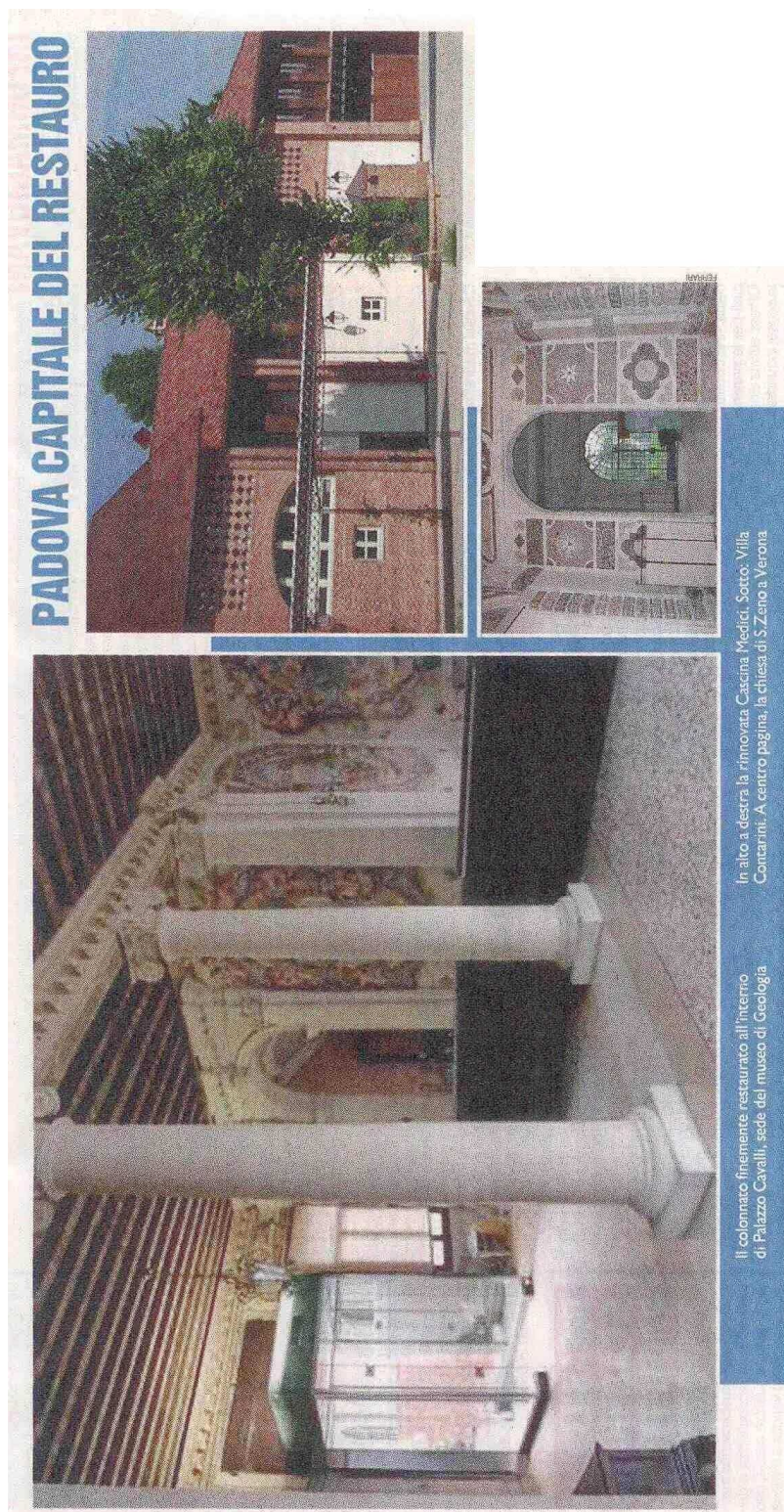


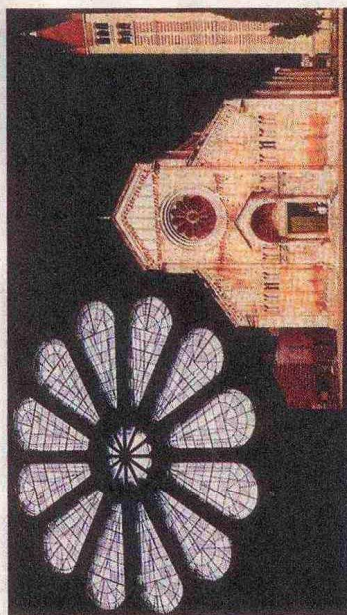


equo invece per la categoria «aree pubbliche»: l'ingegnere Loris Vedovato con il Giardino di Villa Farsetti a Santa Maria di Sala (Ve) e l'architetto Davide Corti con il Parterre Olivelli di Tremezzo a Como. Infine, per le «aree della cultura», il museo di Palazzo Cavalli a Padova, un edificio di origine cinquecentesca, sede dell'Università di Padova, che ospita collezioni di grande rilievo storico-scientifico. Data l'unicità del patrimonio, fin prima disponibile solo su prenotazione ad un ristretto pubblico a causa dell'assenza di una «struttura» museale adeguata, nel 2004 l'Università ha deciso di aprire alla comunità l'intera collezione proponendo un progetto di restauro. E stata quindi realizzata una struttura espositiva che, pur mantenendo le tecniche esistenti, ne supera i limiti grazie all'introduzione di tecnologie innovative. Il risultato è il superamento del problema dell'impatto visivo dei sistemi sistemimplantistici, sia quelli dedicati ai reparti, sia quelli necessari al comfort ambientale delle sale, nella logica della totale integrazione tra gli elementi architettonici dell'allestimento museale e le componenti impiantistiche. Infine, sono state assegnate anche 3 menzioni: Nicola Flora con la Chiesa del Cristo Redentore e S. Ludovico D'Angiò a Napoli, Pierpaolo Danelli con la biblioteca civica Morante di Lonate Ceppino (Va) ed Emilio Barrese con il Teatro Annunziata Paoletti di Rossano (Cs). Tutte le opere vincitrici resteranno esposte in una mostra itinerante per l'Italia ed ora allestita fino al 31 ottobre in Villa Contarini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cultura della devozione

Premiato il recupero di Palazzo Cavalli, sede del museo di Geologia



co, azienda leader nella produzione di laterizio per l'architettura e partner del concorso. Con lui, il vicepresidente della Regione Veneto Marino Zorzato che ha annunciato l'avvio di una scuola di restauro, il Presidente della Commissione giudicatrice nonché direttore regionale per i beni culturali, Ugo Soragni, il responsabile del Dipartimento Cultura e Territorio dell'Unpli, Fernando Tomasello, ed il Presidente nazionale dell'Unpli Claudio Nardocci assieme ai vari presidenti regionali. L'iniziativa ha voluto promuovere la cultura della tradizione, della devozione e dell'ambizione, con l'accento sul tema della valorizzazione di opere già esistenti, premiando il lavoro di recupero e conservazione del patrimonio, anche in funzione della restituzione

di un bene alla comunità. Tre i vincitori assoluti e 2 ex equo. Per la categoria «dimostrare storiche» ha vinto l'architetto Andrea Mascardi con la Cascina Medici del Vascello a Venaria Reale (Torino), mentre per gli edifici di culto, il premio è tornato in Veneto, a Costabissara di Vicenza con il progetto presentato dal sindaco Giovanni Maria Forte sulla chiesa paleocristiana di San Zeno. Due ex



Giovanna Mar, sotto
Marino Zorzato

di Paola Pilotto

Padova capitale della cultura e del restauro. La città del Santo entra a pieno titolo tra i luoghi italiani dove il recupero del patrimonio architettonico corrisponde ai requisiti di valenza sociale e fruibilità del sito. È il caso del museo di Geologia e Paleontologia di Palazzo Cavalli, oggetto di un accurato intervento di recupero, talmente di eccellenza da risultare tra i vincitori del secondo concorso nazionale per il restauro dell'architettura «tradizione, devozione e ambizione», ideato dall'Unpli con il patrocinio dell'Unesco. Il progetto, presentato dall'architetto Giovanna Mar, tra le molteplici opere provenienti da tutta Italia, è stato il migliore in assoluto nella categoria «aree per la cultura». La cerimonia di premiazione, che ha visto incoronare altri quattro progettisti, è avvenuta ieri mattina nella sala delle conchiglie della dimora palladiana di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta. A consegnare i premi, Fernando Cuogo, direttore generale di San Mar-